

TV. Lo sfogo di Chiambretti

«Niente Baudo torno alla radio»

ALBA SOLARO

ROMA. Non aveva ancora preso dei contorni precisi, e già sfuma il progetto di un varietà televisivo del sabato sera su Raiuno con la coppia Piero Chiambretti-Pippo Baudo. I gemelli, questo il titolo previsto, sembra siano destinati a non decollare. «Ho incontrato proprio l'altro giorno Baudo a Sanremo - ha raccontato Chiambretti ieri mattina, a viale Mazzini, in occasione della presentazione del concertone del Primo Maggio a Roma (di cui è direttore artistico) - e da quello che ci siamo detti ho ricavato l'impressione che lo spettacolo non si farà. Del resto non ho ancora avuto nessuna notizia neppure da Brando Giordani».

I motivi, spiega il popolare Pierino, sono «di natura tecnica». In sostanza, la Rai ha deciso dei tagli al budget, in particolare per quanto riguarda i varietà, il che avrebbe obbligato Chiambretti e Baudo a mettere in scena *I gemelli* al Teatro delle Vittorie (di proprietà della Rai). Ma il delle Vittorie «non è adatto a quello che avevamo in mente - dice Chiambretti - lo spettacolo ha un senso se concepito come una contrapposizione tra il linguaggio televisivo di Pippo e quello mio, avevo pensato infatti a una scenografia sontuosa da grande varietà per Baudo, e uno stanzino, un bugigattolo per me, comunicanti attraverso una porticina... Il luogo ideale dove metterlo in scena sarebbe stato a Cinecittà, ma il purtroppo gli studi sono già impegnati con il varietà legato alle lotterie e anche il delle Vittorie l'abbiamo scartato».

Insomma, c'è ben poco da fa-

re, e la Rai non sembra molto interessata a trovare soluzioni a tutti i costi. Anzi, a Raiuno sarebbero già in corso trattative per decidere a chi affidare il prossimo autunno il varietà del sabato sera. Chi potrebbe essere? «Mah, chiunque, per esempio Raffaella Carrà, e dico per esempio», spara Chiambretti. Lui nega decisamente un suo ritorno a Raitre: «Dopo nove anni sempre in tv, posso anche prendermi un periodo di riflessione», dice, senza escludere magari un suo impegno sul fronte radiofonico. È stato un anno intenso per lui, «sono stato al centro di tante polemiche - dice - mi hanno descritto come un cretino che litiga con tutti, quando io non sono proprio il tipo che litiga con nessuno, ho sempre detto di aver un unico nemico virtuale, in Fininvest, ed è Antonio Ricci. Le altre liti che mi hanno attribuito sono tutte false, inventate dai giornalisti e a volte dai diretti interessati». Si riferisce alle molte pubblicizzate «liti» con Paolo Rossi e Dario Fo, e conclude sibillino «quando i mostri sacri diventano mostri, sono pericolosi per se e per gli altri». L'ultima parola, a proposito di liti, è dedicata alla partecipazione di Vittorio Sgarbi a *Laureato*, finita in rissa: «Pensavo che Sgarbi a scuola fosse diverso, eravamo d'accordo che avremmo parlato solo di scuola e di arte, e lui invece è venuto a fare *Sgarbi quotidiani*, il suo è stato un sopruso, ho cercato di non farmi trascinare nella rissa ma negli ultimi trenta secondi ho perso la calma. Comunque è anche grazie a quella uscita di Sgarbi che abbiamo vinto le elezioni».



La trasmissione televisiva «Mai dire gol»

IL PREMIO. Mara Venier e Corrado presentano il galà del 7 maggio

La carica dei Telegatti su Canale 5

MARIA NOVELLA OPPO

ROMA. Tomano i Telegatti, dopo i premi Rai di Daniele Piombi e i Teleratti di Antennacinema. Li vedremo in tv il 7 maggio su Canale 5 nella serata finale che anche quest'anno sarà presentata da Mara Venier e Corrado. Quel che possiamo dirvi da subito sono le terme dei candidati nelle varie categorie. E purtroppo non si tratta di un gran divertimento, in quanto sono sempre gli stessi titoli e personaggi. La tv è fatta così: si ripete e i Telegatti finiscono per diventare tutti premi alla carriera.

Ma realmente alla carriera sarà premiato solo il sommo Mike, che detiene il primato di 12 statuette e

ripeterà con ogni probabilità la gag dei suoi vari incontri al vertice con gli altri grandi vecchi della tv: Corrado e Vianello. Roba collaudata, che merita però sempre un ripasso. Mentre le pochissime novità della serata di gala potrebbero essere fornite dagli ospiti stranieri, che vengono sempre poco e mal sfruttati. Quest'anno avremo tra i premiati Joe Pesci, uno dei più bravi attori italoamericani, insieme al mitico Tony Curtis e a Larry Hagman, grande cattivo della tv, che rivedremo presto nella annunciata ripresa di *Dallas*.

E passiamo alle terme segnalate finora dai lettori di *Sorrisi e*

canzoni tv, categoria per categoria. Per la tv dei ragazzi la scelta è tra *Solletico*, *Go kart* e *Bim bum bam*. Per i giochi: *Luna Park*, *Ruota della fortuna* e *Il quizzone*. Per l'intrattenimento con ospiti: *Amici di sera*, *Maurizio Costanzo Show* e *Tappeto volante*. Per le trasmissioni sportive: *Mai dire gol*, *Quelli che il calcio e Pressing*. Varietà: *Carramba! Che sorpresa*, *Stranamente* e *Rose rosse*. Telenovela: *Beautiful*, *Sentieri* e *Perla nera*. Film tv: *La voce del cuore*, *Il grande Fausto* e *Donna*. Trasmissione dell'anno: *Il maresciallo Rocca*, *Roxy Bar* e *Carramba! Che sorpresa*. Attualità e cultura quotidiani: *Il fatto di Erzo Biagi*, *Giorno per giorno* e *Sgarbi quotidiani*. Attua-

lità e cultura settimanale: *Target*, *Ultimo minuto* e *Superquark*. Telenovela italiana: *Norma e Felice*, *Il maresciallo Rocca* e *Casa Vianello*. Telenovela straniera: *X Files*, *ER Medici in prima linea* e *Baywatch*. Musicali: *Roxy Bar*, *Festival di Sanremo* e *Festivalbar*. Tv utile: *Forum*, *Chi l'ha visto?* e *Mi manda Lubrano*. Un po' di tutto, con l'aggiunta dei premi più ambiziosi, quelli alla donna e all'uomo dell'anno. Queste le terme: Mara Venier, Raffaella Carrà e Maria De Filippi, con Pippo Baudo, Gigi Proietti e Paolo Bonolis. La cosa più notevole dell'annata tv sembra perciò essere il già premiato maresciallo Proietti in tante categorie. E va bene così.

LA NOVITÀ

Barbareschi e i «bluff» inverosimili

Milano. Conferenza stampa en travesti per Luca Barbareschi, che presentava ieri a Milano, insieme a Paola Barale, *Il grande bluff*, nuovo programma in due sole puntate (venerdì 3 e 10 maggio su Canale 5) della premiata ditta Fatma Ruffini. La signora Mediaset (così si può a buon diritto chiamare la prima donna della televisione ex Fininvest), è stata però la vera rivelazione della mattinata per la stampa, essendosi cimentata in una finta scenata nei confronti dell'attore protagonista che non si decideva ad arrivare. Ma ecco che, in quel momento, uno dei presenti si è tolto barba e parrucca finte e si è rivelato per quel che era: Barbareschi in persona.

La stessa cosa, pressappoco avviene nel programma *Il grande bluff*, con l'aggravante che succede dentro gli studi dei diversi programmi televisivi. Per esempio da Iva Zanicchi a *Ok il prezzo è giusto*, o da Castagna, Mengacci, Dalla Chiesa, Lippi, Mosca, Ambra, Dalla Chiesa. E naturalmente Mike, che, come il solito, non ha concesso la liberatoria, perché non ama giocare con la sacralità della tv. Ma lo scherzo più crudele Barbareschi lo ha giocato a sua madre, non nascendo, come qualche maligno potrebbe pensare, ma presentandosi da lei travestito da extracomunitario. Così come appare inverosimile che Barbareschi, con tutti quei posticcini, non susciti i sospetti dei suoi colleghi, presentandosi sul set come imbranatissimo concorrente. Mah! Che la tv sia sempre finta lo sosteniamo da tempo, ma che si possa giocare anche dentro questa finzione è un virtuosismo che può divertire forse soprattutto coloro che lo praticano. □ M.N.O.

Ancora un film per Sophia Loren «Le soie» una storia algerina

Si intitola «Le soie» il nuovo film che girerà Sophia Loren insieme a Philippe Noiret. L'attrice, da pochi giorni di nuovo sugli schermi italiani con «That's amore», in un'intervista da Los Angeles rilasciata a Radio Dimensione Suono, ha parlato del prossimo impegno. «È una storia che mi piace molto. Ho incontrato il regista Roger Hanin, una persona adorabile e sensibile, che mi ha proposto il film, che è la storia della sua vita, la storia di sua madre, la storia della sua infanzia, quando viveva con i suoi in Algeria. Gireremo quattro settimane a Parigi, poi in Marocco perché in Algeria, per i ben noti problemi politici, non si può girare. È una storia fatta a pennello per me; ho letto il copione e sono sicura che lui farà un lavoro eccezionale: per quanto mi riguarda, sarà un film che mi darà forti emozioni. Gli scenari saranno quelli della seconda Guerra Mondiale». L'attrice ha poi commentato il successo elettorale della nipote Alessandra Mussolini: «È giusto, lo merita. Alessandra lavora bene». Sui figli ha detto: «I miei ragazzi sono molto ironici. In casa scherzano e mi dicono: Come ti senti ad essere la donna più sexy del mondo? Io li guardo e rispondo: Mi sento bene. Sono io la più sexy. E gliu risate a non finire».



Una scena di «Rumori di fondo» diretto da Claudio Camarca. A. R. Turfetta

L'INCONTRO. Claudio Camarca presenta il suo «Rdf. Rumori di fondo» «Ho fatto un western di periferia»

Sta per uscire nelle sale, distribuito dalla Lucky Red, *Rdf. Rumori di fondo*, secondo film dello scrittore e regista Claudio Camarca. Una storia di violenza e di emarginazione ambientata nella moderna estrema periferia romana. «Ma non un film realista», spiega il regista, «piuttosto una sorta di western». Tra gli interpreti Andrea Occhipinti, Antonello Fassari e i poco più che esordienti Francesco Dominè e Giuditta Del Vecchio.

DARIO FORMISANO

ROMA. Le borgate, la periferia, le discariche. Una Roma più «moderna», di quelle che in altri tempi ha saputo ben raccontare Pasolini. «Uno sfondo insomma tipico dei film di denuncia sociale. Intorno al quale costruire però una storia diversa, non realistica, che tenesse conto di atmosfere e di un modo di fare cinema più nuovi». Chi parla è Claudio Camarca, trentacinquenne romano, scrittore (il suo terzo romanzo, *Ordine pubblico*, è in uscita per Baldini e Castoldi) e regista cinematografico.

Tra qualche giorno arriva nelle sale, distribuito e coprodotto dalla Lucky Red, il suo secondo film, titolo *Rdf. Rumori di fondo* (dopo *Usd. Uomini senza donne* le sigle vanno di moda). Il primo, *Quattro bravi ragazzi*, era passa-

to tre anni fa nel «Panorama italiano» alla Mostra di Venezia. «*Rumori di fondo* è una specie di western all'italiana, nel senso che di quel genere forse ha una certa struttura formale», spiega il regista. «È anche un film con una storia lunga e travagliata nel senso che l'ho scritto tempo fa, l'ho proposto a molti tra produttori e distributori e ognuno mi diceva che la vicenda era troppo particolare, il copione troppo volgare. Fino a che non ho incontrato ben due finanziatori, la Lucky Red e la Filmakers, disposte a investire nel progetto. Un po' quel che è accaduto per il mio nuovo romanzo, *Ordine pubblico*, che doveva uscire per Garzanti e che sono stato a riscrivere sei volte». Nel film Andrea Occhipinti è

un poliziotto che si chiama Tiresia, cinico e un po' corrotto, con un debito di gioco da pagare troppo in fretta. Determinato e senza scrupoli si trova a dover fronteggiare il sequestro di una giovane donna (Licia Maglietta) ad opera di un malvivente di periferia (Salvatore Dominè) che trascina dietro di sé un fratello onesto (Francesco Meoni) che fa il pastore alla periferia della grande città e una fidanzata irrisolta (Giuditta Del Vecchio). Nel cast anche Antonello Fassari nel ruolo di un usuraio predicatore che finisce ammazzato dal cattivo di turno.

«Si tratta di un film quasi programmaticamente affidato a personaggi cattivi», spiega Camarca. «È il più cattivo è proprio il poliziotto, per il suo cinismo, per la sua capacità di affrontare e risolvere situazioni difficili. Quanto a Zago (il nome del personaggio interpretato da Dominè), l'abbiamo già visto in *Uova d'oro* e in *De-generazione, ndr* più che cattivo è un eroe negativo. È un ex-pastore non ancora davvero integrato nella grande città. Il suo è un mondo violento, la sua una cultura dove sono importanti le droghe, il *piercing*, la riappropriazione del corpo come rivincita. I

«rumori di fondo» cui allude il titolo sono tanti del film: una musica invadente e ossessiva, firmata da Alberto Brizzi e Marco Capaccioni, e tanti segni sonori che testimoniano la ricchezza anche psicologica degli ambienti in cui si svolge la storia. «Credo che sia molto importante il sonoro del film», dice ancora Camarca. «Ho lavorato con i più grandi rumori del nostro cinema e ho scoperto che è un tipo di artigianato che va scomparendo. Un po' perché i vecchi registi se ne fregavano del sonoro, un po' perché anche oggi l'attenzione alla parte sonora del film tende ad essere trascurata».

Tiene molto Camarca a un certo cinema medio italiano. «Non sono un autore in senso stretto, uno che storce il naso se un film come *Selvaggi* va bene al botteghino. Sono felice che qualche nostro film in questa stagione sia piaciuto al pubblico, perfino contento che sia tornato Mariano Laurenti a fare un film come *Chiavi in mano*. All'industria cinematografica servono tutti i film, a cominciare da quelli di serie B e C. Sono questi, il loro successo, che consentono di produrre anche altri film, come quelli d'auto-

CECCHI GORI HOME VIDEO

TUTTOBENIGNI

95/96

Si Salvi Chi Può!
In Videocassetta
il Nuovo
Esilarante
Spettacolo
di Roberto
Benigni!

A Noleggio
nelle Migliori
Videoteche!
Disponibile
anche
in Vendita
a sole
20.900 lire!

"NEL CIRCO BENIGNI
LA RISATA AL POTERE"
Luciano Giannini - Il Mattino

"BENIGNI IL MIGLIORE.
UN VERO CAPOPOPOLO"
Franco Quadri - La Repubblica

"VERAMENTE
PORTENTOSO"
Michele Serra - Cuore

by Cecchi Gori!

Indirizzo Internet
<http://www.cecchigori.com/video>
Posta elettronica
homevideo@cecchigori.com